



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*21/01/2010*

**ARGOMENTI:**

- Diritti tv: lite Sky-Rai sull'Olimpiadi di Vancouver
- Basket: prosciolti 15 dei 16 arbitri dello scandalo
- Cio: un centro per il sesso degli atleti
- Calcio: a Pisa in trasferta con le tribune

# Rai-Sky, che lite sull'Olimpiade!

di Franco Fava

ROMA - Sarà dura, ma all'Olimpiade invernale di Vancouver (12-28 febbraio) la Rai ce la metterà tutta per difendere il primato storico nello sport. Dopo 54 anni di copertura totale delle Olimpiadi, per la prima volta l'Ente pubblico è costretto a rincorrere Sky, la Tv satellitare a pagamento che si è aggiudicata i diritti per i Giochi 2010 e 2012.

Pur nei limiti di un tetto di 100 ore di dirette, senza postazioni fisse per le cronache e nelle zone interviste, la Rai metterà in campo

sulle nevi canadesi l'esperienza tecnica e la professionalità dei suoi giornalisti. Con un'attenzione particolare per le Paralimpiadi (12-21 marzo).

Alla rigidità dei vincoli imposti dall'accordo con

**Rai per la prima volta limitata nella copertura De Paoli replica alla tv satellitare e chiede una legge per lo sport in chiaro**

Sky, con la cessione in chiaro di cento ore, la Rai risponde con una copertura di gare spalmate in tarda serata e nella notte, per via del fuso orario, su Rai2, Rai3 e RaiSport Più. Ma anche con l'alta definizione sul canale 501 del digitale; con la radio e il live streaming sul sito raisport.it.

«La Rai è la storia dello

sport e questo primato nessuna tecnologia può portarcelo via», ha spiegato il vicedirettore generale, Antonio Marano. Alla presentazione del palinsesto olimpico, oltre a Petrucci e Pagnozzi, anche il ministro

degli Esteri Franco Frattini. Che da esperto e appassionato di sci ha auspicato un bottino di medaglie superiore alle 11 di Torino 2006. E proprio a Frattini ha rivolto un appello - tutto rabbia e orgoglio - il direttore

di RaiSport, Eugenio De Paoli, affinché anche l'Italia possa presto varare una legge che garantisca le trasmissioni in chiaro delle più grandi manifestazioni. «Il mercato dei diritti tv esclude la Rai dalla trattativa diretta, per superare l'handicap è necessario un intervento legislativo che tuteli il ruolo della tv pubblica, che dia il diritto ai cittadini di godere dell'evento olimpico seguito da milioni di spettatori senza dover essere obbligati ad abbonamenti e pay-per-view». Il riferimento di De Paoli è alla normativa europea già adottata da alcuni Paesi, Gran Bretagna in primis.

Dura la reazione di Sky, che per Vancouver ha messo in piedi una copertura monstre «di tutte le 450 ore

di gare distribuite su 5 canali». «La Rai ha avuto la possibilità per oltre 40 anni di trasmettere le Olimpiadi senza limitazioni. Peccato che non l'abbia mai fatto, fermandosi a un numero di ore di diretta sostanzialmente analogo a quello che trasmetterà da Vancouver. Sky ha acquistato i diritti sul mercato internazionale, dove la Rai avrebbe potuto operare con efficacia anche in questa occasione».

In serata la secca replica di De Paoli: «L'affermazione di Sky è falsa: abbiamo coperto Torino 2006 con 283 ore e senza piattaforme; Pechino 2008 ha avuto 313 ore solo su Rai2 e ben 395 su RaiSport Più». A 23 giorni dai Giochi, la gara senza esclusione di colpi tra Rai e Sky è già partita.

CORRIERE dello SPORT  
21. 01. 2010

## Caso arbitri: tutti prosciolti, uno sotto inchiesta

● Tutti prosciolti meno uno, ancora sotto indagine. Il procuratore federale Alabiso ha chiuso ieri la seconda parte dell'inchiesta sullo scandalo degli arbitri che era stata riaperta lo scorso 18 dicembre, con la sospensione cautelativa di 16 persone, arbitri, commissari e designatori presenti nelle intercettazioni della Procura di Reggio Calabria e, in un primo momento, scampati al deferimento e alle condanne sportive (34 sui 41 nome per i quali si sta attendendo il rinvio o meno a giudizio dal tribunale reggino). Solo il commissario speciale Pietro Alampi è ancora sotto indagine, gli altri, scaduta lunedì la sospensione, possono tornare da subito sui campi, compresi gli arbitri Federico Ciccodicola, Guglielmo Santella (citati in una telefonata dell'ex presidente del Cia, Garibotti, col designatore Cuomo, per essere inviati ad «aggiustare» una gara a Porto Empedocle), Duccio Guidi e Maurizio Patrone. Per la Federazione, quindi, il caso è di fatto nuovamente chiuso. Restano le ombre di una indagine che non ha raggiunto i livelli più alti nonostante inquietanti segnali di inquinamento anche in serie A e Lega2. Ora la palla torna alla Procura di Reggio Calabria che dovrà decidere il rinvio a giudizio per associazione per delinquere col fine della frode sportiva degli ex vertici del Comitato Italiano Arbitri. Per quello che ci riguarda, «arbitropoli» non si è ancora conclusa.

chiabo

GAZZETTA dello SPORT  
24 - 01 - 2010

**VARIE**

### **Centri per il sesso atleti**

LONDRA Il Cio è intenzionato a varare dei centri medici specializzati nello studio di casi di atleti con caratteristiche sessuali ambigue. A 5 mesi dal caso-Semenya, il Cio segue una nuova frontiera, orientato ad introdurre normative flessibili per valutare ogni caso in maniera individuale. C'è già convergenza su una serie di punti cardine per i casi futuri.

GAZZETTA dello SPORT

21-01-2010

**SERIE D**

## **Pisa, in trasferta con le tribune**

Mentre in serie A curve e stadi vengono chiusi causa violenza e razzismo dei tifosi, nelle serie inferiori capita che una squadra si porti le tribune in trasferta per farvi accomodare i propri sostenitori. E' quanto farà il Pisa domenica prossima in occasione della partita col Pontesacco (girone D della serie D), che dista meno di 20 km dalla città toscana. Per evitare di giocare una partita a porte chiuse, il consiglio comunale ha dato il via libera per prestare alla società ospitante le tribune supplementari generalmente utilizzate per la manifestazione storica del Gioco del Ponte: lì saranno sistemati i 2500 tifosi nerazzurri. Identica decisione era stata presa nel novembre scorso per una trasferta a Pontedera.

IL MANIFESTO

21-01-2010